

### L'Italia del golf va in buca nel Kenya Open

Michele Reale è primo a un giro dalla fine, del Kenya Open, appuntamento africano del cosiddetto circuito europeo minore: 4° venerdì, l'italiano ha raggiunto in testa alla classifica l'argentino Berendt. Dietro di lui l'olandese Bendsdorp e il sudafricano Daniels. In Portogallo Silvio Grappasonni è in corsa per un piazzamento nel Portuguese Open, gara del circuito europeo maggiore.

### Sub, nuovo record di Stefano Makula È sceso a -51

Nuova impresa di Stefano Makula, quarantenne romano, che ha portato il primato mondiale di profondità in assetto costante a -51 metri in 1'45", ieri pomeriggio nelle acque egiziane di Sharm El Sheikh. «Dopo oltre due mesi di traversie e di mare mosso - ha dichiarato Makula dopo la riuscita del suo tentativo - le condizioni atmosferiche erano finalmente più o meno ottimali».



Ansa

### «Cinque Nazioni» La Francia chiude col «grande slam»

La Francia ha vinto il torneo delle Cinque Nazioni. Nell'ultimo turno i padroni di casa hanno battuto la Scozia per 47-20, concludendo la competizione con quattro vittorie in quattro incontri, un "grande slam" che non gli riusciva da dieci anni. I giocatori francesi più applauditi dai 53.000 spettatori accorsi per l'ultima volta al vecchio stadio di rugby.

### A Baffi in volata la 7a tappa della Parigi-Nizza

Adriano Baffi ha vinto in volata la 7a tappa della Parigi-Nizza che ha sempre al comando il francese Laurent Jalabert. Baffi del team americano Us Postal, ha regolato sul filo il belga Johan Museeuw e l'altro italiano Gian Matteo Fagnini. Jalabert (Once) resta il favorito per la vittoria finale: oggi l'arrivo a Nizza con la prova a cronometro. Il francese sarà al via il 22 marzo della classica Milano-Sanremo.

### Pietro e Stefy festeggiano «Un giorno straordinario»

All'arrivo Pietro Piller Cottrer è stato quasi soffocato dai compagni e ha impegnato qualche minuto a riprendersi. «Ero consapevole di poter fare una grande gara - ha detto il carabiniere veneto - ero andato forte a Trondheim nella 30 (quarto posto ndr), poi avevo dimostrato di viaggiare in alternato e nella staffetta avevo recuperato un minuto sul finlandese Myllylae. Prima di partire - ha proseguito - ho pensato "se Daehlie mi prende faccio una bella gara" e invece non l'ho mai visto. La maggior soddisfazione è di essere rimasto in testa dall'inizio alla fine, non aver mai perso il comando superando anche qualche momento di crisi». Un comportamento da grande campione, da vecchio marpione. «Ma sono un vecchio marpione», ha replicato con un sorriso. «Scherzi a parte - ha proseguito - di solito parto sempre forte per calare nel finale. Questa volta sono invece riuscito a mantenere alto il ritmo. È merito della mia forma». «Ho cominciato con la discesa - ha raccontato il vincitore dell'Holmenkollen - poi anche per motivi economici sono passato al fondo. Ma non mi piaceva perché gli amici mi staccavano». La sua sembra quasi una favola. Anche Stefania Belmondo ha festeggiato la vittoria. Finita la coppa del mondo, per lei è tempo di dediche. «Avere vinto davanti a mio padre, a mio marito Davide e a mio fratello Enrico è bellissimo - ha detto - Vorrei dedicare questa vittoria a tutto il mio staff ad Alvera', Laurent, Stauder, al massaggiatore Pippo, a Bucci e a Morosi, che mi seguono dal punto di vista fisico». Poi la piemontese parla della prova di ieri. «Ho sciato molto bene, mi piaceva la gara, l'ho vissuta chilometro per chilometro, anche grazie a degli sci ottimi. Non ho vinto la coppa e mi dispiace - ha detto l'azzurra tracciando poi un bilancio della stagione - l'ho vista ieri ed è meravigliosa. Intanto mi prendo quella delle corte distanze e la quindicesima vittoria. La gara sprint non mi ha favorita a Sunne non mi ha favorita a Sunne non arrivata 32° ed oggi ho vinto. Io credo che sia la dimostrazione che queste gare valgono poco. Non puoi certo valutare un'atleta su un tracciato di km. 1,4, piano, senza salite». Stefania Belmondo intanto guarda alla prossima stagione. «In primavera ho cambiato lo staff, ho lavorato molto con buoni risultati. Il prossimo anno - spiega - dovrò lavorare sulla mia persona. Nonostante le mie vittorie, per carattere non mi autoconsidero, ho bisogno di stimoli. Devo avere più convinzione delle mie capacità. Se lavoro su questo, il prossimo anno combatterò per la Coppa».

Sci nordico, doppio storico trionfo dell'Italia: nella 30 km femminile e, a sorpresa, nella 50 km maschile

# Belmondo & Piller Cottrer Il fondo parla azzurro

HOLMENKOLLEN (Norvegia). Storico doppio successo azzurro nel fondo. Pietro Piller Cottrer e Stefania Belmondo hanno trionfato nelle gare che hanno concluso la coppa del mondo di sci nordico, in Norvegia. Le gare più dure, le maratone.

Ieri, in terra norvegese, si è ripetuto quanto visto per due volte in gennaio ad Hakuba, in Giappone, ma questa volta nella gara più prestigiosa della coppa. Così per due volte Re Harald V ha premiato l'Italia; ha onorato prima la piemontese e poi, a sorpresa, il "Pierino" di Sappada, il primo italiano capace di vincere nel tempio del fondo e divenire a 22 anni il più giovane fondista che figura nell'albo d'oro Holmenkollen Ski Festival, paragonabile per prestigio e per storia ai Gran Premi di Montecarlo o di Monza di FI.

Il norvegese Daehlie si è aggiudicato la coppa del mondo, la quinta in carriera, ed anche le due sottocoppe sprint e lunghe distanze, istituite quest'anno per la prima volta dalla Fis. Ha preceduto il finlandese Myllylae e Fulvio Valbusa, ieri non in gara per la febbre. Nella coppa sprint due italiani sul podio Valbusa (secondo) e Fauner (terzo).

Ad Oslo si è chiusa la migliore stagione nella storia del fondo italiano per continuità e numero di risultati. Le due vittorie nelle maratone del fondo (30kmtl donne e 50kmtl uomini) fanno salire ad otto i successi parziali individuali, ai quali vanno aggiunti il secondo posto nella classifica finale di Stefania Belmondo e il terzo di Bubba Valbusa, ma anche la vittoria della coppa prove sprint della piemontese (seconda nella lunghe distanze), con il secondo posto di Valbusa e il terzo di Fauner tra gli uomini.

Pietro Piller Cottrer è il primo azzurro e il più giovane fondista in assoluto (22 anni) a vincere la maratona norvegese, una classica per il fondo. L'azzurro non era mai nemmeno salito sul podio. Quello di ieri è anche il primo successo in coppa. Per l'Italia nella 50kmtl di Holmenkollen Silvano Barco e Maurizio De Zolt si classificarono al secondo e terzo posto nell'88, quando vinse il canadese Harvey,

e due anni dopo, nella gara disputata a Vang, per mancanza di neve ad Oslo, l'altoatesino Runggaldier finì terzo dietro Svane Mogren.

Solo un vero e proprio miracolo poteva consentire a Stefania Belmondo di conquistare il globo di cristallo. Non c'è stato, ma la fondista italiana ha dato una grande lezione di agionismo, vincendo con un vantaggio abissale sulle rivali. La sua vittoria, come quella di Piller, non è mai stata in dubbio. I due azzurri hanno incrementato, senza cedimenti, il vantaggio lungo l'intero arco di gara. Tra le donne, a dare suspense ad un risultato scontato (prima Belmondo, seconda Vaelbe), è stata la norvegese Elin Nilsen, a lungo rimasta davanti alla russa, seppure per pochi secondi. Il suo secondo posto è svanito negli ultimi cinque chilometri quando la russa si è ripresa il piazzamento. Grazie al secondo posto conquistato ieri, la Vaelbe ha vinto il Globo di cristallo 1996-97 precedendo proprio Stefania.

Quella di ieri, comunque, è la 15ª vittoria e la quinta di stagione in coppa del mondo per la fondista azzurra, che sale così al secondo posto, in compagnia di Manuela Di Centa, nella speciale classifica ogni tempi guidata Elena Vaelbe (44).

Impeccabile è stato anche Pietro Piller, in grado di sciare con una leggerezza ed un ritmo che incantano. Sci e condizione perfetti, già mostrati a Trondheim, hanno lanciato il carabiniere veneto nella storia. Solo il canadese Harvey era riuscito a rompere il monopolio di scandinavi e russi.

Oggi l'Italia non è rappresentata solo dalle sue punte di diamante. Tra le donne Sabina Valbusa è finita decima e tra i maschi il trentino Cristian Zorzi ha superato l'emozione dell'esordio cogliendo l'ottavo posto davanti a Silvio Fauner, apparso in ripresa. Poco dietro Maurizio Pozzi. A punti anche Giorgio Vanzetta e Fabio May, con Gabriella Paruzzi tra le donne.

Oggi ultimo appuntamento stagionale con la staffetta donne 4x10km skating. Azzurre in cerca del podio.



Pietro Piller Cottrer vincitore del fondo maschile

Jan Greve/Ansa

La Compagnoni vince anche a Vail. Oggi di nuovo in pista per lo slalom. Kostner 4a

## Il gigante di nome Deborah

VAIL (Usa). Splendido successo per Deborah Compagnoni nell'ultimo slalom gigante di Coppa del Mondo sulle nevi del Colorado, dove mai nessun azzurro dal 1967 ad ieri era riuscito ad imporsi. La valtellinese ha vinto con 38 centesimi di vantaggio sulla tedesca Seizinger e 62 sulla svizzera Roten. Ottimo anche il quarto posto di Solde Kostner, protagonista di una rimonta esemplare nella seconda discesa.

Per la Compagnoni questa è la quinta vittoria stagionale (alla quale vanno aggiunti i due ori nel gigante e nello slalom ai Mondiali del Sestriere), la quarta in slalom gigante. Ancora una volta la Compagnoni ha dato dimostrazione delle sue enormi capacità tecniche che le permettono di adattarsi a perfezione a ogni tipo di tracciato e su ogni genere di neve. Nel corso della notte, infatti, la temperatura si è innalzata notevolmente e un sole primaverile ha reso molle la neve obbligando a sciare in modo fluido. Deborah non ha avuto problemi: non ha forzato il ritmo, contenendo

in soli 17 centesimi lo svantaggio dalla Seizinger nella prima manche.

Kostner e Putzer invece non sono riuscite a interpretare il tracciato disegnato da Tino Pietrogiovanna, l'allenatore di Deborah Compagnoni, che aveva porte larghe e ritmico proprio per favorire le due velociste. Un percorso che le due altoatesine hanno sopravvalutato e dove invece era consentito prendere qualche rischio in più. Al termine della prima discesa il ritardo le ha collocate rispettivamente all'11° e 17° posto della classifica. Ma è nella seconda manche che Kostner ha eseguito un capolavoro, rimontando ben 13 posizioni e solo due piccoli errori non le hanno consentito di giungere al podio.

Poi è scesa Deborah, leggera e rapida nei cambi per non sprofondare nella neve sin troppo bagnata. La sua azione è stata progressiva e sul muro conclusivo poi è riuscita ad anticipare bene le tre porte angolate sul ripido. Per la Compagnoni questa stagione, almeno per il gigante, si chiude nel migliore dei modi e la Coppa di gi-

gante ne è il suggello. Per la prima volta è riuscita a partecipare a tutte le gare in calendario dimostrando di poter competere su ogni tipo di pista.

Nel dopo-gara Deborah si è concessa ai fotografi ma soprattutto agli abbracci alle congratulazioni di tifosi e tecnici stranieri. «Questa per me è una stagione fantastica - spiega la valtellinese - All'inizio, come faccio da alcuni anni, ho scritto in una lettera che ho sigillato in una busta, cosa avrei fatto in questa stagione, e l'ho consegnata al mio preparatore atletico Roberto Manzoni. Ma ora non mi ricordo più cosa avevo scritto. E la prima volta che vinco una Coppa di specialità ed era l'obiettivo che rincorrevo». Ma è anche la prima stagione che la campionessa olimpica riesce a completare disputando tutte le gare. E bisogna tener presente che per gli infortuni avuti negli anni passati Deborah non può che allenarsi un terzo rispetto a tutte le altre avversarie. «Comunque non mi sento appagata e domani (oggi ndr), nello speciale vorrei arrivare almeno al podio».

### E Alphanth «vede» la Sfera

Senza gareggiare nel gigante vinto dallo svizzero Michael Von Gruenigen, il francese Luc Alphanth è in testa alla Coppa del mondo '97 e vede così avvicinarsi la speranza di conquistare la Sfera di cristallo ed eguagliare, vent'anni dopo il mitico Jean Claude Killy, gloria scistica francese. André Aamodt, ieri 7° nel gigante, dovrebbe arrivare almeno secondo nello speciale di oggi per sperare di raggiungere Alphanth che ha ora 1130 punti contro i 1060 del norvegese.

### SLALOM

## Tomba l'indeciso «Lascio Anzi, no»

VAIL (Colorado). Alberto Tomba non ha alcuna intenzione di abbandonare l'agonismo. Lo ha fatto capire a chiare note, anche se a suo modo, con le solite battute e mezze frasi. «Deciderò fra un mese», ha esordito cercando di mantenere la suspense attorno. Ma poi ha proseguito in maniera più esplicita: «Ho compiuto 30 anni, posso fare 31: adesso ho solo bisogno di vacanze, di starmene al mare sotto il sole e sulla sabbia. Al caldo per recuperare completamente la salute. Mi aspettavo di avere una forma migliore nella seconda parte di stagione e tutti si attendevano che recuperassi il primo gruppo di merito nel gigante a Shiga Kogen, invece in Giappone sono due anni di seguito che salto. È una specie di maledizione, che magari riuscirò a sfatare a Nagano», alle olimpiadi del '98.

Tomba è apparso disteso, riflessivo. Ma anche un po' ingrassato. «Sono sui 95 chili», ha ammesso. Cioè tre sopra il suo peso forma. «Questo è stato un anno di transizione, di prova per il nuovo staff. Sono stato sfortunato: prima con l'incidente a ottobre sul ghiacciaio, quando anche in gigante ero prontissimo, poi con l'influenza a gennaio. La stagione è andata storta; forse la storia che mi vuole sempre in calo negli anni dispari è vera». Non gli accadeva dall'87 di restare fuori dal primo gruppo del gigante e dalle finali di Coppa del mondo, ma, dice: «Mi è dispiaciuto di più saltare nel gigante giapponese che non poter disputare questo». «Stare fuori dal gigante - prosegue Tomba - prima o poi doveva accadere; forse dovrò considerare la possibilità di scegliere una sola disciplina da perfezionare, perché due, con il passare degli anni, sono difficili da portare avanti restando competitivi».

Dopo 10 anni di agionismo ad altissimo livello, Alberto ribadisce però di avere ancora stimoli: «Per la gente, i tifosi, basta che io sia in gara per farli contenti, anche se vado male. Vorrei invece dimostrare qualcosa d'altro e che so ancora andare bene». Oggi Tomba disputerà lo slalom che conclude la stagione di Coppa.

### Classifiche finali sci nordico

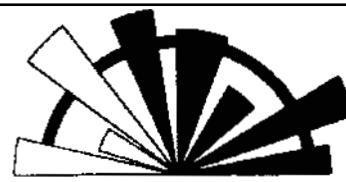
Classifica 50kmtl uomini, ultima prova di coppa del mondo: 1) Pietro Piller Cottrer (Ita) in 2h03'34"5; 2) Tor Arne Hetland (Nor) a 1'03"3; 3) Bjorn Daehlie (Nor) a 1'07"7; 8) Cristian Zorzi (Ita) a 2'28"0; 9) Silvio Fauner (Ita) a 2'45"0. Classifica finale della coppa del mondo: 1) Bjorn Daehlie (Nor) p. 845; 2) Mika Myllylae (Fin) 580; 3) Fulvio Valbusa (Ita) 523; 4) 447. Classifica finale della coppa del mondo sprint: 1) Bjorn Daehlie (Nor) p. 448; 2) Mika Myllylae (Fin) 335; 3) Fulvio Valbusa (Ita) 523; 4) Silvio Fauner (Ita) 320. Classifica finale coppa del mondo lunghe distanze: 1) Mika Myllylae (Fin) p. 235; 2) Bjorn Daehlie (Nor) 210; 3) Vladimir Smirnov (Kaz) 193; 4) Pietro Piller Cottrer (Ita) 124. Classifica coppa del mondo per nazioni: 1) Norvegia p. 6.674; 2) Russia 5.805; 3) Italia 4.819. Classifica della 30kmtl donne: 1) Stefania Belmondo (Ita) in 1h20'03"5; 2) Elena Vaelbe (Rus) a 1'52"5; 3) Elin Nilsen (Nor) a 2'20"4. Classifica finale di coppa del mondo donne: 1) Vaelbe p.940; 2) Belmondo 909; 3) Katerina Neumannova (Ita) 525. Classifica finale della coppa sprint donne: 1) Stefania Belmondo p. 489; 2) Elena Vaelbe 472; 3) Katerina Neumannova (Ita) 321. Classifica finale della coppa lunghe distanze donne: 1) Vaelbe p.340; 2) Belmondo 280.



I'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996



20124 MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

L'Unità  
Vacanze